Anno IX — Venerdì 12 Giugno 1874 — N. 139.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno; lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 11 Giugno

Mentre al di fuori dell'Assemblea di Versailles si hanno vive preoccupazioni per le conseguenze probabili della scena tumultuosa fra radicali e bonapartisti, jeri narrataci da un telegramma, nel seno dell'Assemblea l'imprevisto continua a regnare. Tutto portava a credere che nella legge elettorale municipale la sinistra sarebbe stata sempre sconfitta. L'emendamento Lefèvre-Pontalis, secondo il quale nella Commissione pella formazione delle liste elettorali il Consiglio Municipale aveva ad essere rappresentato da tre delegati, anzichè da un solo, era stato respinto con 375 voti contro 319. Respinto del pari era stato con 351 contro 332 un altro emendamento della sinistra, tendente ad istituire un'altra Commissione che avrebbe giudicato in appello le decisioni della prima. Oggi un dispaccio ci annuncia che, dopo queste sconfitte, la sinistra ha ottenuto una importante vittoria, avendo l'Assemblea con 348 voti contro 337 accettato un emendamento di Lafayette, che fissa l'età degli elettori non già a 25 anni, come voleva il progetto della Commissione, ma bensì a 21. Così la maggioranza che si era formata per limitare il suffragio universale si può già considerare come disciolta. La disgregazione e il frazionamento dell'Assemblea si fanno così sempre più evidenti e rendono sempre più necessaria quella misura che è da tutti reclamata, lo scioglimento cioè dell'Assemblea.

Abbiamo sotto gli occhi la circolare del signor Sagasta ai gabinetti esteri, che ci fu accennata dal telegrafo. Lo scopo di quel documento si è di stabilire la solidarietà degli interessi della Spagna con quelli degli altri Stati. Le Potenze europee che hanno colonie lontane, devono seguire con simpatia gli sforzi fatti dagli spagnuoli per conservare Cuba, perchè se l'isola venisse tolta alla madrepatria ne nascerebbe un precedente pericoloso per quelle Potenze. Tutti i governi basati sui principi moderni devono desiderare la disfatta definitiva di Don Carlos, personificazione dell'assolutismo. Il mondo intero infine può andare lieto delle vittorie riportate in Ispagna sull'anarchia. Per questi motivi il governo spagnuolo benchè, come dice la circolare, « non voglia presentarsi dinanzi alle Potenze straniere con pretese di alcuna specie, » cioè non domandi formalmente di essere riconosciuto, spera di trovare ovunque sentimenti amichevoli. Il signor Sagasta, già ce lo disse il telegrafo, dichiara che, ristabilito l'ordine, il popolo spagnuolo sarà chiamato a decidere de' propri destini. Le parole della circolare che si riferiscono a questo argomento, suonano come segue: « Il popolo spagnuolo all'uscire da una situazione eccezionale e passeggiera, nata dalla gravità delle circostanze, troverà l'ordine materiale e morale assiso su solide basi e potrà allora, nel pieno godimento delle istituzioni rappresentative, esprimere senza pressione di alcuna specie ed in tutta la loro purezza i suoi veri sentimenti, e manifestare qual è la sua volontà sovrana. »

In quanto alla guerra contro i carlisti un corrispondente della *Kolnische Zeitung* scrive che nel campo di Concha « la parola d'ordine è sempre: avanti adagino! » Molto adagino; è cosa evidente.

A quanto può rilevarsi dalle notizie che finora se ne hanno, le elezioni del Belgio diedero qualche vantaggio ai liberali, ma non di tale importanza da renderli prevalenti nelle Camere. Se così è, il ministero clericale Malou potrà probabilmente sostenersi, a patto però di adottare una politica ancor più moderata di quella seguita fin qui e che gli attirò tanti rimproveri per parte della stampa del suo partito. Il *Courrier de Bruxelles*, il *Bien Public* di Gand, l'*Univers* ed altri fogli del medesimo stampo, che speravano veder inaugurato nel Belgio un sistema di cieca reazione, rimarranno secondo ogni apparenza delusi. Ma, sembra, andranno del pari deluse le speranze di veder sottratto il Belgio al clericalismo, per quanto moderato, che l'opprime da tanti anni.

La *Corr. Prov.* di Berlino parlando delle leggi ecclesiastiche e dell'attitudine dell'episcopato cattolico in Prussia, constata che il Governo oramai non può più indietreggiare nella via necessariamente tracciatagli. A conferma di queste disposizioni del Governo germanico, un dispaccio oggi ci annunzia che il vescovo di Paderborn ricevette l'invito da quel tribunale di presentarsi entro otto giorni, onde evitare di esservi a forza tradotto, per subire la pena d'arresto di 6 settimane, cui fu condannato per avere illegalmente fatto occupare il posto di parroco in Alme.

L'*Echo* di Londra smentisce una corrispondenza della *Kobi. Zeitung*, secondo la quale tra la Francia e l'Inghilterra sarebbero corsi degli accordi relativamente ai deportati fuggiaschi (Rochefort e i suoi compagni) che fossero per sbarcare nei porti inglesi. Il gabinetto di San Giacomo non sarebbe disposto ad applicare a loro riguardo la misura dell'estradizione.

Secondo un dispaccio del *Times* in data di jeri, la Serbia e la Rumenia hanno confidenzialmente informato alcune Potenze che l'accordo conchiuso fra esse è destinato a proteggere la loro posizione attuale contro i progetti della Turchia. Attenderemo altre notizie che ci spieghino un po' più chiaramente ciò che significhi questo timore.

CHI E COME DEVE FARE GLI STUDI IDROGRAFICI DEL FRIULI.

II.

All'incontro col Fella il Tagliamento con tutti i suoi influenti, cominciando da questo principale che ha i suoi dalle diverse valli laterali, assume il carattere dei torrenti di montagna. Risal remo anche per questo tronco e per tutti i confluenti, ma vedremo che qui lo studio muta di carattere come i torrenti stessi. Facilmente si potrà persuadersi, che l'opera migliorante è molto composta, e che se al disotto può operarsi indipendentemente per ciascuno degli indicati tronchi, cominciando da quelli che offrono sia maggiori urgenze, sia più immediato tornaconto. In ogni caso vi si potrà agire separatamente con particolari Consorzii quando si tratti di lavori. Perciò gli studii dovranno contemplare questi casi.

Quando invece dal fiume maestro, dal Tagliamento in cui scolano tanti influenti, che vi si attaccano come altrettanti rami al tronco di un albero, saremo risaliti via via alla origine di tutti ad uno ad uno e poscia ridiscesi, facilmente ci persuaderemo dal complesso delle nostre note, che l'economia del procedimento migliorante ci porta a cominciare dai punti più elevati di ciascuna valle e delle valcelle laterali fino alle minime di esse, per scendere poscia giù giù fino all'incontro del Tagliamento. Non già, che non si possa dare l'idea di parziali opere utili da farsi in qualunque di queste valli, o tronco di esse; ma tutto sarà più utile e più facile quando si consideri l'opera migliorante nel suo assieme, e si vedrà che se abbiamo cominciato l'abbozzo dello studio idrografico dal basso, per la vera economia delle acque bisognerà riprenderlo dall'alto e poscia ridiscendere gradatamente.

Si vedrà allora che si tratta del rimboscamento dei più erti pendii, dell'imbrigliamento dei rughi con sassi e travi laddove si mostrano nella loro rapina più selvaggi, delle fosse orizzontali per accogliere l'acqua piovana o ripullulante in sorgenti montane, della terra fatta depositare in colmate, per restringere il letto ai torrenti e far pianeggiare in terreni coltivi e buoni prati la parte in cui la valle si allarga, ed usarvi dovunque le irrigazioni, con tutti quegli artifizii a cui si prestano le differenze di livello e le diversità di conformazione delle valli stesse.

Studii più generali e più concreti si possono fare per ogni valle, giacchè per l'utilità locale ognuno sta da sè ed è indipendente dagli altri e può anche trovare esecutori interessati nei Comuni o nei possidenti, sebbene altrove se ne segua tardi l'esempio, ò per minore tornaconto, o per qualunque siasi altro motivo. Ma poi un grandissimo beneficio ne verrebbe alle condizioni generali del territorio, se questa operazione sistematica si venisse grado grado, e secondo i riconosciuti vantaggi ed i mezzi accresciuti, operando in tutto il bacino che scola nel Tagliamento, ed in tutti quegli altri fiumi e torrenti (Livenza, Cellina, Meduna, Torre, Isonzo, e loro confluenti) che raccolgono le acque dalla cima dei monti e le conducono fino al mare. Per tutti si possono fare distinzioni dei diversi tronchi simili a quelle che abbiamo fatto per il principale, che è il Tagliamento. Il Livenza, che sgorga come fiume fatto dalle appendici del monte Cavallo, ha un carattere misto e per sè solo potrebbe assomigliare ai fiumi di sorgente del piano. Ma siccome ha per confluenti altri fiumi di carattere torrentizio, così si può lasciarlo nella prima classificazione dei principali, che dalla cima delle Alpi vanno fino al mare.

Lo studio idrografico avrà poi da considerare tutte le sorgenti pedemontane ed i rivoli, che si formano sul pendio dei colli e scorrono, sia con acqua perrenne, sia intermittente per un certo tratto, ed o vanno a scolare nei fiumi principali, o si perdono nel piano per assorbimento.

Il Pedemonte, che nel Friuli ha una grande estensione nel semicerchio alpino, ed una grande varietà di forme, ha una grande importanza sotto all'aspetto idrografico. In quella zona, dove abitano coltivatori diligenti e dove la gelsicoltura, la vigna, il fruttetto, la piccola industria possono fiorire, potrebbero, colla raccolta delle acque in bacini, colla economia delle esistenti farsi molte di quelle piccole irrigazioni, individuali o collettive, delle quali importerebbe offrire l'esempio in qualche luogo.

Più al basso si presenta la regione delle sorgive, nella quale da piccoli rivoletti si vengono formando fiumicelli ed alla fine veri fiumi ricchi di acque perenni, molti dei quali s'inframmezzano ai fiumi montani. In tutta questa zona ci potrebbero essere le irrigazioni invernali, stante le temperatura di quell'acqua che non soffre gelo. Grande estensione potrebbero prendervi quivi le marcite. Ma ognuno vede, che questa maniera d'irrigazione dovrebbe andare unita allo scolo il più accurato delle acque, affinchè tutta la campagna sia e rimanga sana.

Lo studio idrografico da questa parte deve adunque avere questa mira particolare d'indicare la possibilità e le agevolezze di questa doppia operazione; la quale si potrà col tempo eseguire a tratti successivamente, ma rispondendo al disegno generale, risultante dall'idrografia ragionata della Provincia.

Ben si comprende che anche gli studii secondarii non si faranno che grado grado, e che trattandosi di misurare in più posti ed in più stagioni la quantità e la celerità dell'acqua, di analizzarla, di vedere le torbide cui tiene sospese, di determinare molti punti di livello, di indicare i posti dove si possono fare le derivazioni, dove le acque si possono utilizzare per le industrie, per le colmate di monte o di foce, per le irrigazioni di montagna o di pianura, ci vorrà molto tempo per raccogliere tutto quello che si verrà aggiungendo per formarne uno studio completo. Ma una volta che ci sia lo scheletro idrografico, con tanti ed ingegneri, e tecnici, e chimici e professori ed alunni ed uomini istruiti cui andiamo facendo, non è da dubitarsi, che studii ed opere non si vengano in pochi anni intrecciando. Oltre a ciò le acque ed il loro uso hanno relazione con tutte le opere pubbliche di strade e ponti, con tutte le imprese private di agricoltura ed industria; per cui le occasioni di studii speciali si verranno sempre più offrendo.

Una volta che sia compreso il concetto, che il territorio friulano, povero finora a motivo del troppo rapido corso delle sue acque, potrà diventare ricco e triplicare di valore coll'uso regolato delle acque; una volta, che alcune delle tante opere contemplate si facciano e se ne riconosca l'utilità, sarà facile l'aggiungere qualche cosa ogni giorno sulle prime basi di questo edifizio.

APPENDICE

CONGRESSO E CONCORSO GINNASTICO ITALIANO

A coloro che, domenica scorsa, hanno preso diletto agli esercizi ginnastici dei piccoli alunni delle nostre Scuole comunali, e a tutti quelli che s'interessano al miglioramento della razza umana mediante le savie norme della Pedagogia associata all'Igiene, diamo un sunto del Regolamento, testè pervenutoci, del *V Congresso e concorso ginnastico italiano.*

Il Congresso sarà tenuto in Bologna nel prossimo settembre, com'erasi stabilito a Firenze nell'autunno del 1873, e al Congresso e al Concorso sarà unita un'*Esposizione didattico-ginnastica.*

Al Congresso, che s'aprirà precisamente nel giorno quindici di quel mese, possono prender parte (senza distinzione fra nazionali e stranieri) i maestri, le maestre e i dilettanti di ginnastica, i membri di Società ginnastiche, i membri del Congresso pedagogico, e quelli che per qualsivoglia modo promuovono la ginnastica.

Per iscriversi al Congresso è necessario farne domanda (dal 1 luglio al 31 agosto) al Comitato promotore e pagare la tassa di lire *cinque.* E la *tessera d'ammissione* dà diritto a voto deliberativo nelle sedute generali, a posti riservati nelle *gare*, e alla partecipazione delle facilitazioni che il Comitato spera di ottenere dalle Società ferroviarie e di navigazione.

Le adunanze del Congresso (che si terranno nel Palazzo detto *Logge del Paraglione*) saranno o *generali* o *federali*. Nelle prime, con l'intervento di tutti i membri del Congresso, verranno discussi argomenti didattici o tecnici relativi alla ginnastica; e nelle seconde (a cui non sarà permesso di accedere se non ai Soci della Federazione) si tratteranno argomenti relativi alla Federazione ginnastica italiana. Solo alla prima seduta generale inauguratoria verranno ammessi anche i *concorrenti alle gare.* Il Congresso ginnastico sarà chiuso il giorno 20 settembre.

Il Concorso di ginnastica si comporrà di due *gare*, una *generale* e l'altra *speciale*, e saranno dirette e giudicate da uno stesso Giurì.

La *gara generale*, per la quale è fissato il giorno 17, consisterà in esercizj individuali obbligatorii determinati da un programma del Comitato promotore. La *gara speciale*, che si terrà nel giorno successivo, consisterà in esercizj del tutto liberi, però secondo un programma.

Alla *gara generale* sono ammessi i maestri, gli allievi ed i dilettanti di ginnastica, i membri delle Società ginnastiche e gli alunni di Scuole secondarie e superiori; e le Società e Scuole potranno pur prendere parte al concorso con l'invio d'una *Rappresentanza di quattro persone.*

Alla *gara speciale* prenderanno parte soltanto quei concorrenti che nella gara generale dal Giurì saranno stati ritenuti sufficientemente idonei.

Anche per l'ammissione al Concorso si dovrà pagare una tassa di lire *cinque;* e, se trattasi d'una *Rappresentanza*, la tassa sarà di lire *dieci.*

Dal Giurì saranno aggiudicati ai concorrenti più distinti alcuni premj e alcune menzioni onorevoli.

L'*Esposizione ginnastica*, che sarà aperta l'8 e chiusa il 20 settembre, accoglierà modelli e disegni di palestre ginnastiche o di attrezzi ginnastici, pubblicazioni relative alla Ginnastica e al suo insegnamento, Statistiche e Relazione di Società o Scuole ginnastiche, e infine ogni oggetto che in qualche modo abbia attinenza con questa disciplina.

Chiunque può prendere parte alla Esposizione, e gli oggetti dovranno essere spediti, franchi di porto sino a domicilio, al Comitato promotore dal 1 al 31 luglio.

Anche per gli espositori meritevoli sono destinati premi, cioè medaglie d'argento o di rame, e menzioni onorevoli; e questi premi dono del Municipio. Un Giurì speciale, eletto dal Comitato promotore e dalla Presidenza federale, giudicherà gli oggetti esposti; ma spetterà ad un Consiglio superiore la sanzione di siffatto giudizio.

Noi non ci occuperemo dei particolari risguardanti il programma della *gara generale* e quello per la *gara speciale*, dacchè solo gl'intelligenti di Ginnastica potrebbero discorrere con frutto di siffatte cose ed arguire l'opportunità o la difficoltà de' programmi. Chi volesse conoscere quei particolari, si indirizzi al Comitato. Notiamo solo (prima di chiudere questo brevissimo cenno) che i *temi* e le *proposte* da discutersi nel V Congresso ginnastico, dovranno inviarsi entro il p. v. luglio al Comitato promotore, cui spetta lo accettarli o no, nonchè lo stabilire i giorni della discussione, e se convenga discuterli nelle sedute generali ovvero nelle sedute federali. Però que' *temi* e quelle *proposte* dovranno essere presentate per iscritto, e non solo accennati per sommi capi, bensì con un abbastanza largo svolgimento.

Tali sono le disposizioni del programma per questa festa ginnastica del prossimo autunno. Noi ci auguriamo che eziandio il nostro Friuli vi sia rappresentato. E crediamo che lo sarà, dacchè l'esperimento della passata domenica, ed altri offerti in pubbliche Accademie, ci provarono come quella nobilissima disciplina, ch'è la Ginnastica, conti eziandio tra noi parecchi cultori appassionati e bravi alunni.

G.

Intanto importa, che si cominci dall' *idrografia friulana* come *indicazione* delle acque e del loro valore e del loro uso sotto a tutti i rispetti; e che considerando la grande opera migliorante, si studii altresì la formula del *concorso* eventuale ad essa, secondo le ragioni dei rispettivi danni cessanti e lucri emergenti dello Stato, della Provincia, dei Comuni, o Consorzi dei Comuni, dei privati possidenti ed utenti, o possessori possibili mediante il lavoro. Noi adempiamo il nostro ufficio d' indicatori alla gioventù studiosa che cresce, paghi di vedere colla mente quello ch'essa farà in avvenire, ma speranzosi di vedere qualcosa noi stessi.

PACIFICO VALUSSI

ITALIA

Roma. Leggesi nell'*Opinione*:

La *Gazzetta d'Augusta* riproduce sotto riserva un telegramma indirizzato da Vienna al *Daily Telegraph*, nel quale si afferma che i dispacci del conte Arnim sul Concilio sono stati comunicati alla *Presse* di Vienna da *alti personaggi italiani*.

Siamo in grado di dichiarare che questa notizia non ha alcun fondamento.

ESTERO

Francia. La *Patrie* è uno dei più ameni giornali francesi, specialmente allorquando parla dell' Italia. Il suo penultimo numero contiene l' una dietro l' altra le seguenti peregrine notizie:

1. Gli ufficiali italiani vengono obbligati a studiare il tedesco, ed ufficiali prussiani assistono continuamente agli esercizii delle nostre truppe.

2. È scoppiato un dissidio fra Pianciani e Gadda, il secondo dei quali, «memore della Comune,» vuol sciogliere la guardia nazionale romana, mentre il sindaco vuol mantenerla. Il prefetto acconsentì ad aggiornare lo scioglimento della guardia sino al 1. dicembre di quest'anno, ma a quell' epoca si può andar incontro ad un terribile conflitto, perchè «gli uccisori di Rossi» non vorranno lasciarsi strappare le armi dalle mani.

2. Il governo prussiano che già fece grandi sovvenzioni di denaro all' Italia, è in procinto di prestare al Municipio di Roma cento milioni. Gli amici dell' Italia, dice la buona *Patrie*, deploreranno di veder sempre più quel paese infeudarsi alla Prussia!

— Nella seduta di giovedì all'Assemblea fu distribuito il progetto relativo alla difesa dell' Est. Le fortificazioni alle quali un credito di 26 milioni sarà assegnato sull'esercizio 1874, verranno costruite intorno alle piazze di Verdun, Toul, Epinal, nella vallata dell'alta Mosella, intorno a Belfort, Besanzone, Langres, Lione, Grenoble, nella vallata dell'Isère; ad Albertville ed a Chamousset, intorno a Briançon, sui punti indicati dalla Commissione di difesa.

Le dette opere verranno classificate nella prima serie delle piazze di guerra.

L' annunzio di questo progetto fu accolto dagli applausi dell' Assemblea.

— Si racconta che il signor Magne non si deciderebbe a prendere una parte attiva ai lavori del nuovo ministero che a condizione dell' impegno, da parte dei deputati di destra, non solo di non provocare, ma eziandio di respingere un secondo voto di decadenza dell' impero, se venisse a trattarsene.

—

Germania. Tre nuove linee ferroviarie saranno costruite prossimamente in Alsazia; una da Colmor a Vieux-Brissac, l'altra da Mulhouse a Mülheim, la terza da Saint-Louis a Leopoldohe. In Lorena si sta ora costruendo un grande canale che prendendo le acque dalla Mosella vada fino alla frontiera francese.

— Lettere da Metz alla *Patrie* annunziano che si può, fin d' ora, considerare come terminato l' armamento degli antichi forti di questa piazza da guerra.

I forti staccati, che circondano la città, hanno ricevuto i cannoni d' acciaio, nuovo modello, sostituiti agli antichi inviati immediatamente all' opificio Krupp. Nuovi affusti, che permettono il tiro ad un angolo il più possibilmente grande, guarniscono pure gli arsenali dei forti. Questi cannoni, disposti in casematte chiuse, possono, in venti ore, essere messi in batteria.

La guarnigione dei forti farà, ogni due mesi, «una prova generale» della posizione in combattimento di tutti i pezzi.

Nella città s' è fatta una convenzione con gli appaltatori di carri e vetture pubbliche, i quali, a prima richiesta, debbono mettere a disposizione dell'autorità militare tedesca i cavalli necessari ai comandati movimenti di artiglieria.

—

Inghilterra. Il ministero inglese, vedendo moltiplicarsi i casi di ubbriachezza in tutto il Regno-Unito, ordinò di fare in proposito una inchiesta presso le municipalità delle principali città e borghi del Regno. Centosettantadue municipalità risposero alle domande loro presentate dal Ministero. Dal complesso di queste risposte, l'aumento dei casi di ubbriachezza vuolsi attribuire: 1. alla recente legge che permette ai droghieri la vendita dei liquori in bottiglie; 2. alla legge di Lord Aberdare (del cessato Ministero), la quale limita il tempo in cui devono tenersi aperte al pubblico le bettole e le vendite di liquori al dettaglio perocchè questa soverchia limitazione fece sorgere un numero grande di spacci clandestini e biscaccie pericolose; 3. finalmente all'aumento del salario agli operai.

—

Spagna. Le ultime notizie dai dispacci e carteggi spagnuoli su quella scellerata guerra civile recano poco d' importante. Avvenne bensì qualche scontro, con vantaggio delle truppe repubblicane, ma questi successi parziali lasciano immutata la situazione e non fanno presagire con fondamento la fine della triste lotta. Don Carlos si è contornato di un consiglio reale residente intorno alla sua persona, e che è composto di governatori di varie provincie, di generali ecc. Intanto la guerra col prolungarsi va facendosi ogni dì più selvaggia per parte di questi difensori del diritto divino. Una corrispondenza del *Journal des Débats* che abbiamo sott' occhio, contiene cose orribili. A San Sebastiano che i carlisti tentarono invano di bombardare, furiosi per lo scacco subito appiccarono il fuoco alle case ove erano rinchiusi i prigionieri, molti dei quali perirono abbruciati, altri non poterono salvarsi che fuggendo in mezzo alle fiamme. Indi assassinarono un ufficiale, e mandarono al governatore della provincia la sua uniforme. « Tali atti di cannibalismo, continua il corrispondente, si ripetono dappertutto con un tale raffinamento di ferocia che ci farebbe spesso dubitare di essere in Europa. Una povera donna, caduta in sospetto a questi mostri, fu spogliata delle sue vesti, spalmata di miele e rotolata sulle piume, indi condotta in quello stato sulla publica piazza per servire prima di divertimento a quei forsennati che poscia tra grida oscene, risate ed urli, la uccisero a colpi di bastone. »

—

Russia. Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Berlino: Mentre la ferrovia di Crimea sta per essere finita, la Commissione nominata per studiare se debbasi ricostruire Sebastopoli e il suo porto, ha sottoposto al governo il risultato dei suoi lavori. Essa lascia al dipartimento della guerra la cura di decidere intorno alle fortificazioni dalla parte di terra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 5725

Municipio di Udine

Avviso per affittamento di una bottega.

In seguito ad odierna deliberazione della Giunta è d'affittarsi la bottega in via Rialto al N. 2, (ex negozio Flumiani) mediante asta pubblica col sistema dell'estinzione della candela vergine sulle basi seguenti:

L' asta avrà luogo nel giorno di martedì 23 corrente alle ore 10 ant. sul prezzo determinato di annue L. 400, pagabili semestralmente e in via anticipata.

Oltre alle condizioni normali, l' assumente è obbligato di ricevere in consegna e conservare a termini del Codice civile non soltanto il locale ma anche due vetrine doppie apposte alle finestre, una portiera di noce sopra bussola, gli scaffali interni e vetrina sopra tre lati della bottega, un banco, gli apparecchi dell' illuminazione a gaz, un padiglione da applicarsi esternamente e due tende relative alle vetrine delle finestre.

La durata dell' affittanza sarà di cinque anni.

La garanzia da farsi mediante deposito di rendita pubblica al corso di Borsa, dovrà essere corrispondente ad un anno di pigione.

Le spese del contratto e la tassa di registro staranno a carico dell' assuntore.

Dal Municipio di Udine, li 8 giugno 1874.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Onorificenza. Il Sindaco di Udine cav. co. Antonino di Prampero è stato nominato Ufficiale dell'Ordine della Corona d' Italia. Questo novello attestato della Sovrana munificenza è meritata ricompensa ai servizi resi al paese dall'egregio conte, e non mancherà di riuscire di piena soddisfazione alla cittadinanza, che ha avuto occasione di apprezzare l'opera intelligente del suo primo magistrato.

BANCA DI UDINE.

Provvedimenti per l' importazione dal Giappone de' Cartoni Semente da bachi per l' allevamento 1875.

ANNO II.

La Banca di Udine, visto il favorevole esito dei Cartoni da essa importati, apre la sottoscrizione per la provvista de' Cartoni semente bachi annuali nel Giappone per l' allevamento 1875, alle seguenti condizioni:

1. I sottoscrittori riceveranno la semente al prezzo di costo effettivo, oltre 1 lira per cartone di provvigione alla Banca per le sue prestazioni;

2. I pagamenti si effettueranno per ogni cartone commesso;

a) con lire 4 all' atto dello stacco della bolletta;

b) con lire 4 entro agosto p v.;

c) il saldo alla consegna de' Cartoni che verranno dispensati tosto dopo arrivati, come da avviso da pubblicarsi a suo tempo;

3. Le soscrizioni si riceveranno a tutto il 20 *giugno corrente* in Udine presso l' Ufficio della Banca, e presso il Cambio valute della Banca stessa, ed in provincia presso gl' incaricati sotto elencati.

4. Solamente le soscrizioni superanti due cartoni verranno proporzionalmente ridotte qualora l' importazione non raggiungesse l' ammontare de' cartoni commessi.

Se le commissioni ammonteranno almeno ad 8000 cartoni, la Banca invierà nel Giappone il sig. Ingegnere *Enrico de Rosmini*, lo stesso che compiè l' operazione nell' anno decorso; in caso diverso per non caricare il costo soverchiamente, la Banca si è intesa con altra Società, non speculatrice, per operare nell' interesse comune, suddividendo il costo e le spese proporzionalmente al numero dei cartoni.

All' arrivo de' cartoni, cinque tra i principali committenti ne sorveglieranno il ritiro e la distribuzione, e ne verificheranno il costo.

Udine 5 giugno 1874.

Il Presidente
C. KECHLER.

Le soscrizioni si ricevono:

Casarsa, Giacomo dott. Moro; Cividale, Nicolò Gabrici; Codroipo, Daniele Moro; Cormons, Giorgio Naglos; Cervignano, Giuseppe Gregoris; Fiumicello, Lodovico Tomaselli; Gradisca, Annibale Nigris; Gemona, Ferdinando co. Gropplero; Latisana, Antonio Parussati; Maniago, Valerio Rossi; Moggio, Giacomo Moro; Morteglìano, Virginio Pagura; Martignacco, Giovanni Tirindelli; Palma, Nicolò Piai; Pordenone, Luigi Cossetti; Portogruaro, Francesco Degani; Sacile, Pietro Zaro; S. Daniele, Comizio Agrario; San Giorgio, Domenico Foghini; S. Donà di Piave, Giuseppe Girardini; Spilimbergo, G. B. Paolini; Venzone, Angelo Bianchi; Tarcento, Giacomo fu Luigi Armellini; Tricesimo, Andrea Turchetti.

Alla Direzione del *Giornale di Udine* è pervenuto il seguente telegramma, che dimostra in chi lo inviò una gentilezza ed una acutezza d' ingegno senza pari; per cui è inutile farci sopra qualunque commento.

TELEGRAMMA

Codroipo 11 giugno, ore 9 pom. — Direzione Giornale di Udine.

Domandasi perchè manca pubblicazione prezzi quotidiani Bozzoli Mercato Udine essendo esposti quelli tante Provincie.

Sarebbe impedimento essere Direttore Giornale segretario Camera Commercio amico primi filandieri, monopolisti, camorristi?

Medico ZUZZI
DELLA GIUSTA

Il *Giornale di Udine* ha fatto più che pubblicare i prezzi dei Bozzoli di questa piazza. Esso cercò nei giornali, a profitto dei produttori i prezzi delle altre piazze. Quelli della nostra non poteva stampare prima che ci fosse mercato e che la Commissione glieli mandasse. Gli stessi bollettini delle due ultime giornate provano quanto minima era la quantità pesata finora, e come nemmeno i prezzi fatti su di essa potevano nulla indicare.

Riparto della Città pel servizio chirurgico. Abbiamo già avuto occasione di dire che l' onorevole Giunta Municipale intende sopprimere il posto di chirurgo comunale, aumentando però il numero dei medici agli stipendi del Comune. Ora crediamo di poter aggiungere che, portando a cinque il numero delle condotte mediche da quattro che sono oggi, sarebbe idea di taluno dei preposti al Municipio di stabilire la pianta sanitaria in modo che, nei rapporti del servizio chirurghico, la città fosse divisa in due riparti, da assegnarsi a due fra i cinque medici del Comune. In tal modo anche il servizio chirurghico sarebbe organizzato in maniera da corrispondere ai bisogni della città. La proposta, ove sia accolta dall' intera Giunta municipale, sarebbe sottoposta all' approvazione del Consiglio alla sua prima sessione.

Una domanda che giriamo all' onorevole Municipio è quella contenuta nella seguente lettera:

Egregio sig. Direttore,

Che il Giardino di Piazza Ricasoli sia abbastanza bello, io non lo nego; ma ella non vorrà del pari negarmi che il medesimo, in questa stagione, non è passeggiabile che di notte.

L'unico sito nel quale, in città, si potrebbe passare qualche ora fuori dei raggi cocenti del sole è il circolo di Piazza d' Armi, riparato da quei bellissimi platani ed ippocastani che lo fiancheggiano.

Anche in quello però vi è qualche inconveniente: l' irregolarità non comune del suolo e la mancanza assoluta d' un sedile, dopo che quelli che ci erano furono, non si sa perchè, levati e trasportati fuori Porta Aquileia.

Ella, sig. Direttore che, ove trattasi di qualcosa di buono, è sempre il primo a propugnarlo, dica, se crede, una parola in argomento sul suo reputato Giornale, e chi sa che il Municipio non voglia esaudire una domanda che non sarà per portargli alcun sbilancio economico. Con perfetta stima.

Udine, 11 giugno 1874.

Un assiduo

Ancora sul sarcofago di Cividale.

Onorevole sig. Direttore,

Inutile diventerebbe aggiungere nomi alle tante autorità, onde ormai si illustrò il sepolcro di Gisulfo de' Longobardi, se pochi giorni addietro non fosse qui corsa la voce d' un dubbio intorno la iscrizione rinvenuta di fresco sull' avello medesimo.

Non difettando anch' io d' amore alle vere rarità, l' altro ieri mi recai quasi a bella posta a Cividale colla idea di esaminare particolarmente la iscrizione, ed ora con qualche piacere mi prendo licenza di fare a Lei un cenno per averla riscontrata inadulterata. Le prime due o tre lettere della parola *Gisulf* sono scolfite un po' troppo nel fondo o per l' innavvedutezza dello scalpellino, o per la indiscreta indagine di qualche osservatore, tanto che la candidezza del solco le fa in sulle prime apparire di data recente; inoltre qualche striscia di matita oscura, fatta entro a qualche altra, le deturpa alla prima visione. Ma la rotondità degli orli rimasta inalterata su tutte le lettere, e l' essere l' incavo di alcune, specialmente nelle ultime, ancora fornito del cemento, che rivestiva coll' addossata muratura tutto l' avello, levano ogni tema di una apocrifa iscrizione. L' ultima lettera *F* è assai dubbia se esista; io la riterrei per semplicemente abbozzata; poichè la scanellatura latitudinale, fra le tante del greggio lavoro, che per ivi passa, si ferma al livello inferiore delle altre lettere, e vi si scorgono leggermente due piccole smozzature normali, ed alla conveniente altezza. Perciò direi che colla stessa verisimiglianza onde qualcuno vorrebbe rilevare il segno d' una croce greca tosto superiormente al nome medesimo, così, direi, si potrebbe ammettere definibile la lettera *F.*

Sulle altre parti od oggetti rinvenuti e di qualche cotestazione, ho osservato (nel resto essendo conforme a quanto venne descritto) solo questo poco. Le teste improntate fra le pietre o nelle braccia della bella primaria croce d' oro, anzichè di santo o di donna, devonsi ritenere quali effigie del Redentore, quella essendo la sembianza più comune a quei tempi; tanto più che il mento lunghissimo dà indizio sicuro della barba, declinandosi a quell' epoca più nell' arrotondare, che nell' allungare, le forme del volto. Delle pietre assicurate alla medesima croce (perchè mi venne più volte là ripetuta la domanda del mio parere) ripeto che credo essere stata fatta giusta la estimazione, cioè una granata di colore oscuro-purpureo (?) nel mezzo, quattro piccoli lapislazuli i triangoletti, e quattro opale bleu le estreme. Soltanto i lapislazuletti essere alquanto sbiaditi di quanti altri io vidi, dipendendo forse dalla più facile intaccatura ricevuta dagli acidi putridi in confronto delle altre pietre, essendo la loro sostanza composta e la loro durezza inferiore alla semplice pura.

Nella moneta d'oro, che serve di gemma all'anello, la testa è rivolta a destra, e la iscrizione *Ti. Caesar. Divi. Aug. F. Augustus* è leggibile dall' esterno anzichè dal centro, e partendo dal basso conseguentemente va alla cima, per la destra. Il rovescio non ho potuto identificare, perchè era sfornito dell' occorrente permesso per toccarlo.

Così la fibula o fermaglio d' oro dev' essere assai anteriore al secolo VII; e più che pompejano deve dirsi greco; se pur meglio ancora non vogliasi riferirlo all'epoca etrusca, per quel bel contorno in rilievo simile ai magnifici lavori scoperti nel terreno Umbro dall' illustre Conestabile di Perugia, nel cui museo universitario sono visibili.

Il sasso che si trovò nella tomba mi si disse essere stato apprezzato per pietra focaja; io no' l credo sì facilmente, ma sì o calcare o tutto al più granitico, come dava l'apparenza qualche sua parte; ma ripeto che non l' ebbi fra le mani per il detto di sopra.

Di più, mentre la lastra coprente tutto il mausoleo con la circostritta muratura, e la urna sono, come si stimarono, delle pietre delle cave comuni di Nabresina, il coperchio prismatico triangolare dell' urna propria è un bel marmo statuario bianco leggermente giallo-rossigno, perchè di finissima grana, e simile ai marmi greci piuttosto che ai nostrali o carraresi.

Rimane ancora il dubbio se quella specie di fortilizio attorno l'urna sia stato eseguito per il perfetto otturamento alla migliore conservazione, o se per innalzarvi un condegno monumento di segnale estremo; o se per il timore di una qualche vicina avaria. Io opinerei per quest'ultima; imperocchè è probabile che non si abbia esigito una massima cura speciale, se altre memorie non trovansi su di questo fatto e duca, tranne le storiche di Paolo Diacono; e poi bisognerebbe osservare se, dove posava, fosse solido il terreno, sufficiente a sopportare maggiori pesi, il che credo non apparisca; e così il livello sugli altri pavimenti, nonchè la diversa qualità delle pietre usate, e il poco bene impastato cemento, che non è dei più duri, ed ancora la incompiuta, anzi assai imperfetta pulitezza del lavoro, in confronto d' altri sarcofaghi eziandio più antichi. Anzi è più valida l'idea d' un frettoloso tombamento anche (oltre dall'essere i soli scudi, e fregi circolari, nei timpani del coperchio tirati a fino, e solo con qualche scalfitura forse per dare di presa alle malte, — mentre tutto il resto è assai rozzamente disgreggiato, sia negli intervalli fra le coste dei pioventi, sia nelle fave od orecchioni, e sia nelle facce dell'urna,

ne vedesi più pulita anzi per tutto nell'interno piuttosto che nell' esterno) anche dal modo, che si è detto superiormente, con cui è scritto il nome non solo e dalla sua giacitura caratteri, quasi incompatibili con la cura onde are siasi deposto il cadavere. Eppure tutti questi fatti hanno bisogno di ulteriore e diligente esame. Sino a qui riguardo al mausoleo.

Niente avrei da aggiungere sulla bizzarra forma di alcuni fondi di bottiglie di vetro ritrovati poco tempo innanzi nei dintorni di quel sarcofago; e confesso che anche a me, per quanto ricordo d'aver visto nei principali musei italiani, riesci affatto nuova quella forma alla roccocò, ad archetti inclinati verso l'esterno che servono di base. Dalla raffinatezza inoltre del vetro stesso, e da quella bene distesa ed apparecchiata dipintura, avrebbesi da arguire che nei Longobardi (se sono di quel tempo) sia stata l'arte vetraria più avanzata che nei Romani o Latini, come questi erano in ciò anche superati dai Fenici e da altri popoli orientali?

(continua)

Dev.mo Servo

BAFFANI DOTT. CARLO

FATTI VARII

Lamenti ingiusti. Abbiamo veduto l'altro giorno ciò che paga la nostra provincia tra imposte dirette e indirette. Eppure la nostra non è delle provincie più ricche, neanche in confronto di parecchie delle provincie meridionali. Queste peraltro continuano a lamentarsi che l'Italia non faccia abbastanza per esse. Ma noi domandiamo: come ammettere, che, per esempio, la nostra provincia, che ha già tanti bisogni, concorra a far nuove strade in quella di Bari, mentre in media quest' ultima introita circa 150 milioni dal solo olio, senza tener conto di circa altri cento milioni in mandorle e carube, oltre a stupendi grani, lane ed animali?

Cessino adunque una volta tante lamentanze insussistenti e quello che venne largamente dotato dalla natura d'ogni bene di Dio metta anche le mani alle larghissime proprie risorse e in breve avrà raggiunto quel posto al quale aspira.

Le notizie dei raccolti sono le più soddisfacenti. La raccolta dei bozzoli sarà delle più copiose che si abbiano avute da molto tempo. Inoltre, dice l'*Italie*, si è potuto raccogliere una quantità considerevolissima di seme serico d'eccellente qualità. I cereali promettono un raccolto abbondantissimo.

Un anno abbondante in Italia offre 35 milioni d'ettolitri di vino, oltre 100 milioni di cereali, 200 milioni di lire di valore pei bozzoli e più di questa cifra pell'olio di oliva. Tutto ciò porta a più di quattro miliardi il valore dei prodotti agricoli. Speriamo che le promesse abbiano ad effettuandosi.

Bozzoli. Mercato del 10 giugno. Milano: 3.85, a 4.20 al chilogramma le giapponesi annuali; 3 a 3.50 le riprodotte; 4.60 a 4.85 le gialle indigene; centesimi 60 a 70 la falloppa. Novara: 4.25 a 3.80 le superiori; 3.70 a 3.10 le comuni; 3.05 a 2 le inferiori. A Firenze le gialle da lire 4.20 a 4.80. A Torino le qualità superiori 4.20 a 4.60, le comuni 3.50 a 4.10, le inferiori 2 a 3.40. Padova: qualità giapponesi verdi da 3.90 a 4.20, dette gialle da 4.10 a 4.40.

Le gallette sui diversi mercati francesi, dice un telegramma del *Sole*, sono in ribasso.

Le spese pella Guardia Nazionale. Nella seduta in cui il Senato approvò il progetto di legge pell' avocazione allo Stato dei 15 centesimi, il senatore Gadda domandò al Ministero chi sosterrà le spese per la guardia nazionale nei luoghi dove è in attività di servizio e principalmente in Roma, facendo osservare che a Roma ha un' importanza politica eccezionale. Il presidente del Consiglio rispose che nelle spese deve subentrare lo Stato.

La malattia dei majali. Presso il pubblico macello di Milano si sono verificati nei majali alcuni casi di malattia contagiosa (rosolia) ritenuta trasmissibile anche alle persone per mezzo di contatto. Si sono prese le più energiche misure precauzionali richieste dal caso.

Fortunatamente si è in una stagione in cui le carni suine non hanno molto smercio.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si scrive da Roma alla *Perseveranza* che il Ministero non ha ancora nulla deciso sullo scioglimento della Camera e sulla convocazione degli elettori.

— Oggi o al più tardi domani il Senato terminerà i suoi lavori: la Commissione che deve riferire sul progetto di codice penale ha già condotto molto innanzi i suoi lavori; la relazione sarà pubblicata durante le vacanze. (*Lib.*)

— Scrivono da Roma alla *Persev.*:

Ho udito dire che alcuni vescovi abbiano già chiesto al Vaticano il *quid agendum*, qualora le elezioni siano per essere fatte. Non pare che il quesito abbia avuto risposta, ed è assai probabile che non ne avrà mai. La Curia romana non ama compromettersi su certi punti, e quindi non è proclive a dare formole generali, le quali siano applicabili in tutte le contingenze, ed in tutte le località. Si regolerà un po' col vento che spira. È però indubitato che in Vaticano si preoccupano di questa questione, e che i pareri intorno al modo di scioglierla sono diversi, anzi contraddittorii. Per ora non si parla che delle elezioni amministrative, e relativamente a queste prevale il pensiero di parteciparvi. Sperano in tal guisa di riuscire ad avere qualche Municipio di tinta più o meno bigia, e qualche sindaco che, prima di risolversi ad andare a porgere i suoi ossequii al Re d'Italia, vada a chiedere il permesso ad un cardinale.

— L'altro giorno è stato assassinato a Parma il consigliere di Prefettura cav. Bolla; oggi da Bologna si annuncia la scomparsa di quel sostituto procuratore del Re cav. Cavagnati. Sono otto giorni che nessuno sa nulla di lui. L'idea del suicidio non è ammessa da alcuno. Il fatto strano tiene Bologna in grave apprensione.

— A Sora, il giorno dello Statuto, è avvenuta una catastrofe. Nella sala del Municipio, ove facevasi ai poveri una distribuzione di pane, il pavimento si sprofondò. Tutti precipitarono nella sottostante cantina. Si hanno a deplorare 2 morti e 48 feriti. Di questi alcuni lo sono gravemente e 3 sono moribondi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 10. Oggi alla Stazione di partenza di Versailles vi fu una scena tumultuosissima fra radicali e bonadartisti· Gambetta venne minacciato per l'insulto di ieri alla tribuna. Egli potè, protetto dagli amici, montare nel vagone. Si temono gravi complicazioni, l'incidente non essendo esaurito.

Berlino 10. La *Corrispondenza provinciale* parlando delle leggi ecclesiastiche e dell' attitudine dei Vescovi, constata che il Governo non può indietreggiare dalla via neccessariamente tracciatagli.

Ems 10. Il Principe Federico d'Olanda è arrivato per visitare lo Czar.

Paderborn 10. Il Vescovo Martin ricevette l'intimazione di presentarsi per subire la pena del carcere di sei settimane.

Versailles 10. L'Assemblea approvò gli art. 3 e 4 della legge elettorale municipale relativi alla revisione delle liste. Nella discussione dell' art. 5°, che fissa l'età degli elettori a 25 anni, *Lafayette*, della sinistra, propone 21 anno. Lunga e viva discussione; l'emendamento Lafayetle è approvato con voti 348 contro 337.

Berna, 10 Il consiglio nazionale accordò la concessione pella costuzione d'una linea ferroviaria di congiunzione del lago di Zurigo colla ferrovia del Gottardo.

Londra 10. L' *Eco* smentisce che il Governo inglese abbia promesso alla Francia di consegnare Rochefort e suoi compagni se venissero in Inghilterra.

Avana 9. Concha emise Obbligazioni coll'interesse dell 8 0[0 per cinque milioni di dollari, garantite colle rendite del lotto.

Washington 10. La Relazione della Commissione del Congresso sul progretto della libertà delle Banche propose emendamenti, secondo i quali 375,000 dollari in *greenbank* si ritireranno dalla circolazione per ogni milione d'aumento di circolazione fiduciaria delle Banche nazionali. I pagamenti in effettivo sarebbero ripresi dal gennaio 1878.

Parigi 11. Mac-Mahon ricevette ieri l'ambasciatore del Giappone, venuto a trattare affari d'interesse commerciale, e il ministro della Birmaria.

Londra 11. Il *Times* ha da Berlino 10: La Serbia e la Rumenia informarono confidenzialmente alcune Potenze che l'accordo conchiuso fra esse è destinato al proteggere la loro attuale posizione internazionale contro i progetti della Turchia.

Santander 11. L'esercito carlista, forte di 25 battaglioni e 12 cannoni, occupa la linea di Estella.

Ultime.

Vienna 11. In seguito a desiderio espresso da diversi Governi, l'apertura della conferenza internazionale per le misure da prendersi contro il cholera venne differita dal 15 giugno al 1 luglio.

Parigi 11. Dopo il discorso tenuto ad Auxerre, Gambetta ha ricevuto molte lettere anonime, evidentemente provenienti da partigiani bonapartisti, nelle quali lo si minaccia d'un attentato alla sua vita. Gambetta fu poi di questi giorni aspramente insultato alla stazione di Saint Lazare da alcuni ufficiali.

Parigi 11. Rochefort si reca nella Svizzera. Si afferma che il duca Decazes minacci dimettersi a motivo che il Governo non ha abbastanza energicamente sconfessate le mire dei bonapartisti.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Senato del Regno)

Seduta dell'11 giugno

Dopo brevi osservazioni sull'art. 11, approvasi senza modificazione il progetto sulla tassa di ricchezza mobile.

Approvasi pure il progetto di una cassa militare, dopo un' interrogazione di *Valfrè* cui risponde *Ricotti*.

Approvansi altri 7 progetti d'interesse secondario, nonchè la Convenzione postale addizionale colla Francia.

Infine approvansi i capitoli del bilancio dell' entrata, nonchè il bilancio delle finanze, della giustizia, e degli esteri.

MERCATO BOZZOLI
PESA PUBBLICA DI UDINE.

Il giorno 10 e 11 giugno 1874.

QUALITÀ delle GALETTE		Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
Giapponesi	annuali	256	500	113	150	3	—	3	40	2	16
		384	100	127	600	2	85	3	70	3	18
	polivoltine	91	550	37	950	1	75	2	05	1	85
		152	050	60	500	1	75	2	40	1	95
nostrano gialle e simili		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Adequato generale per le annuali		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli

Per il Referente

DOIMO DELLA MORA.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 giugno 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.2	750.2	750.7
Umidità relativa . . .	35	27	56
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	E.	O.	S.E.
Vento { velocità chil.	3	2	4
Termometro centigrado	26.5	30.6	23.5

Temperatura { massima 33.6 / minima 17.3

Temperatura minima all'aperto 16.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 10 giugno

Austriache	190.1[2	Azioni	129.5[8
Lombarde	83.7[8	Italiano	65.1[2

PARIGI 10 giugno

3 0[0 Francese	59.87	Ferrovie Romane	70.—
5 0[0 Francese	94.60	Obbligazioni Romane	178.—
Banca di Francia	3755	Azioni tabacchi	812.—
Rendita italiana	67.40	Londra	25.20.1[2
Ferrovie lombarde	313.—	Cambio Italia	9.1[4
Obbligazioni tabacchi	197.50	Inglese	92.3[4
Ferrovie V. E.	194.50		

LONDRA, 10 giugno

Inglese	— — a 92 3[4	Canali Cavour	—.—
Italiano	— — a 66. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	— — a 18.7[8	Merid.	—.—
Turco	—.— a 46.6[8	Hambro	—.—

FIRENZE, 11 giugno

Rendita	74.22. —	Banca Naz. it.(nom.)	2140. —
» (coup. stacc.)	72.—. —	Azioni ferr. merid.	380. 50
Oro	22.02. —	Obblig. » „	212. —
Londra	27.51. —	Buoni » „	—.—
Parigi	110.25 .—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	64.75.—	Banca Toscana	1450. —
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	822. —
Azioni »	885.—.—	Banca italo-german.	232.—

VENEZIA, 11 giugno

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta da 74.— a —.— e per fine corrente da 74.15 a —.—. Azione della Banca Veneta da L. 236 a 238. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. 218 a L. —. Obbl. Strade ferrate Vitt. Em. da L. 216 1[2 a 217. Da 20 fr. d'oro pronti da L. 22.02 a —.—, e per fine corr. L. 22.05; fior. aust. d'arg. a L. 2.61,— Banconote austr. da L. 2.46 3[4 a —— per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874 da L. 73.95 a L. 74·—
» » » 1 luglio » 71.80 » 71.85

Valute

Pezzi da 20 franchi » 22.01 » 22.02
Banconote austriache » 246.75 » 247.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5 per cento
» Banca Veneta 5.1[2 » »
» Banca di Credito Veneto 5.1[2 » »

TRIESTE, 11 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.30. —	5.31. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.93.¹—	8.93.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.18	11.20
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.25	106.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 10	al 11 giugno
Metaliche 5 per cento	fior.	69.30	69.35
Prestito Nazionale	»	74.45	74.65
» del 1860	»	107.50	107.75
Azioni della Banca Nazionale	»	987.—	989.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	217.75	219.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.65	111.75
Argento	»	105.75	105.80
Da 20 franchi	»	8.94 —	8.94.1[2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 11 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L.	36.20	ad L.	39 15
Granoturco	»	»	24.50	»	26.50
Segala	»	»	23.40	»	23 60
Avena	»	»	24.—	»	24 20
Spelta	»	»	—.—	»	40.63
Orzo pilato	»	»	—.—	»	40 63
» da pilare	»	»	—.—	»	19.81
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	10.—
Lenti	»	»	—.—	»	46 —
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	46.50
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	52.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
2.4 ant. (dir.°	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
10.7 »	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
2.21 pom.	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

G. B. CANTARUTTI

dopo lunga e penosa malattia, alle ore 9 1[2 di questa mattina cessava di vivere nell' età d'anni 74.

La moglie ed i figli inconsolabili ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici, dispensando da visite di condoglianza.

Udine, 11 giugno 1874.

I funerali seguiranno domani 12 corr. (venerdì) alle ore 6 1[2 pom. nella Chiesa Metropolitana.

N. 645-III. 1

Comune di Fagagna

AVVISO DI CONCORSO

Resta aperto a tutto il giorno 30 giugno corr. il concorso al posto di Medico Condotto nelle Comuni indicate nella sottoposta Tabella.

Tutti coloro quindi che credessero aspirarvi, dovranno entro il termine suindicato produrre le loro istanze a questo protocollo, corredate dai prescritti documenti.

La nomina sarà di spettanza del Consiglio Comunale.

Fagagna 5 giugno 1874.

Il Sindaco
BURELLI D.

Il Segretario
Ciani

Tabella a norma dei concorrenti

Indicazione della condotta	Circondario della medesima o Comuni che la compongono	N. delle Frazioni	Luogo di residenza del Medico	Annuo assegno L.	C.	Indennizzo pel cavallo L.	C.	Popolazione	Poveri e non poveri con gratuita assistenza	Estensione della condotta e qualità delle strade	OSSERVAZIONI
Fagagna	Fagagna	5	Fagagna	1200	00	650	00	3957	1310	Miglia geografiche cinque, la massima parte in piano e solo per brevi tratti in colle con buone strade.	a) Collo stipendio ed indennizzo complessivo di L. 650 riferibile al Comune di S. Vito di Fagagna dovrà prestare a tutti indistintamente quegli abitanti la cura gratuita.
	S. Vito di Fagagna	3		350	00	300	00	1008	1008 a)		
		8		1550	00	950	00	4965	2318		
				2500							

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 283 2

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL MONTE DI PIETÀ DI UDINE.

AVVISO.

Essendo stata fatta in tempo utile a quest'Amministrazione l'offerta di aumento del ventesimo sul prezzo di annue lire 700 pel quale col verbale d'asta 26 maggio decorso n. 243 era stata provvisoriamente aggiudicata l'affittanza per un novennio da 1 settembre 1874 a 31 agosto 1883 della bottega e magazzino sottoposti all'edificio del Monte, nonchè del magazzino in Via del Carbone.

Si rende pubblicamente noto

che nel giorno 25 giugno corr. alle ore 12 meridiane si procederà in quest'ufficio innanzi al Presidente, od in sua assenza innanzi al Consigliere anziano, al reincanto col metodo della candela vergine, pella definitiva delibera della suddetta affittanza, qualunque sia il numero degli aspiranti.

Le condizioni dell'affittanza sono quelle riportate nel primo Avviso d'asta 20 aprile decorso n. 145, opportunemente inserto nel *Giornale di Udine* alli n. 96, 97, 98; nonchè nel relativo capitolato normale, ostensibile a chiunque in questa Segretaria nelle ore d'ufficio.

Udine, 10 giugno 1874.

Per il Presidente
A. Morpurgo.

Il Segretario
Gervasoni.

N. 180 2

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL MONTE DI PIETA' IN S. DANIELE

AVVISO.

In conformità alla deliberazione presa da questo Consiglio nella seduta 1° giugno andante, si reca a pubblica conoscenza:

che a datare dal 1° luglio p. v. il Monte paghera le sovvenzioni sui pegni in valuta legale, ed in quella valuta le parti rimborseranno al Monte il capitale, interessi ed accessori, per le impegnate avvenute da quel giorno in poi;

che per tutti gli altri pegni fatti precedentemente e fino a tutto giugno in corso, i pagamenti pei disimpegni potranno essere fatti a piacere delle parti od in moneta metallica, come fu sovvenuta dal Monte, od in valuta legale coll'aggiunta dell'aggio al corso medio della quindicina precedente al pagamento giusta il listino della Camera di Commercio di Udine, che sarà costantemente esposto nell'Ufficio-Cassa del Monte per norma del pubblico;

e che per i pegni fatti precedentemente al 1° luglio 1874 i quali per iscadenza della loro durata verranno rimessi, sarà liquidato il debito del pegnorante per capitale, interessi ed accessori in valuta legale coll'aggiunta dell'aggio al corso medio della quindicina precedente, ed i pegni quindi saranno in seguito ricuperati in eguale valuta.

S. Daniele, 1 giugno 1874.

Il Consiglio d'Amministrazione
Francesco Bisutti
Andrea dott. della Schiava
Luigi Lazzarutti

Il Segretario Ragioniere
G. Sostero.

N. 381 2

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Comune di Tramonti di Sotto

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il mese di giugno p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica dei Comuni consorziati di Tramonti di sotto e Tramonti di sopra, a cui è annesso l'onorario annuo di l. 1976 pagabili in rate trimestrali postecipate, compreso l'indenizzo del cavallo.

La popolazione dei due Comuni è di 4306 abitanti, dei quali un terzo ha diritto all'assistenza gratuita.

Le istanze dovranno essere corredate a termini di legge.

La nomina è di spettanza dei consigli Comunali dei due Comuni.

Dal Municipio di Tramonti di Sotto li 30 maggio 1874.

Per il Sindaco l'Assess. Deleg.
Sina Dionisio.

Il Segretario
Luigi Zuliani.

Distretto di Tolmezzo Comune di Ravascletto

Avviso d'asta. I

1. In relazione a Prefettizio Decreto 27 marzo decorso n. 7290 div. I^a^, in quest'ufficio Municipale si terrà nel giorno 27 giugno corrente, ore 10 ant., un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione della strada obbligatoria dal Rio Maggiore a Zovello, e dal Rio Maggiore verso Cercivento, per l'estesa complessiva di metri 975, costituenti il III e VI tronco stradale, come dal progetto dell'ingegnere dott. Morassi 31 dicembre p. p.

2. L'appalto verrà assunto unitamente per tutti due i lotti.

3. L'asta si terrà col metodo della candela vergine, colle norme del Regolamento pubblicato con Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452, sul dato regolatore di l. 10636.04 portato dal prospetto pezza IX del progetto suddetto.

4. Le condizioni che regolano l'appalto, sono indicate nel capitolato 31 dicembre 1873 pezza X del progetto stesso, ostensibile a qualunque presso questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

5. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di l. 1064.

6. Le offerte dovranno essere non inferiore a lire cinque in ribasso al prezzo stabilito o di già ribassato.

7. Il termine utile pelle offerte di miglioramento del ventesimo, sarà all'espiro delle ore cinque pomeridiane del giorno sette (7) luglio prossimo venturo.

8. Se avverranno offerte pel miglioramento del ventesimo, si pubblicherà un nuovo avviso pell'esperimento definitivo d'asta.

9. Le spese d'asta, contratto, tassa registro ecc. staranno a carico dell'assuntore.

Dall'Ufficio Municipale
Ravascletto li 8 giugno 1874.

Il Sindaco
G. Batt. de Crignis.

N. 260 1

MUNICIPIO DI S. VITO DI FAGAGNA

AVVISO

per ribasso del ventesimo.

All'asta odierna per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione, di cui l'avviso in data 20 maggio p. p. n. 221, seguì l'aggiudicazione pel prezzo di l. 5004.93 in favore del sig. Battigelli Giuseppe q.m Paolo di S. Tommaso con tutte le condizioni del Capitolato.

Si avverte però che resta libero a chiunque di presentare a questo Municipio sino alle ore 12 merid. del giorno 23 corr. mese di giugno la propria offerta con ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sopraindicato.

Su quest'offerta, ed in caso di più offerte, sulla più vantaggiosa, verrà aperto il nuovo incanto, che rimarrà definitivamente deliberato a favore dell'ultimo miglior offerente.

Il Capitolato è ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

S. Vito di Fagagna li 8 giugno 1874.

Il Sindaco
S. Sclabi.

Gli Assessori
B. Federico, A. Micoli

Il Segretario
A. Nobile.

ATTI GIUDIZIARJ

Avviso

Il sig. Francesco Stroili fu Francesco di Gemona, rappresentato dall'avv. Francesco di Caporiaco di Udine, con domicilio presso il signor Francesco Ellero di Pordenone notifica come sarà per presentare all'Ill. Presidente del Tribunale Civile Correzionale di Pordenone istanza per nomina di un perito onde procedere alla stima dei seguenti fondi di proprietà del nob. Massimiliano di Valvasone fu Massimiliano di Valvasone e descritti in mappa di Valvasone ai n. 173, 174, 175, 176, 177, 788, 879, 910, 292, 106, 107.

Udine, li 8 giugno 1874.

Avv. F. di Caporiaco

Avviso

per nomina di periti.

Il sottoscritto procuratore del sig. Federico dott. Aita di S. Daniele rende noto, che va a produrre istanza all'Ill. Presidente di questo Tribunale perchè sia nominato perito a stimare gli stabili ai n. 108 sub. 1, 2, 3, 113 *a, b, c*, 547, 1116 o 606 della mappa di Flaibano; onde procedere nella esecuzione iniziata con precetto 23 febbraio 1874. Usciere Locatelli in confronto di Viutto Antonio e Giacomo di Domenico, ed Osualdo e Domenico di Giovanni di Flaibano.

Udine, addì 11 giugno 1874.

Avv. F. di Caporiacco,

N. 492 del 1873 2

EDITTO

Il Giudice delegato all'ulteriore trattazione del concorso dei creditori aperto sulla sostanza degli oberati Giacomo e Gio. Batt. Marangoni

rende noto

che nel locale di questo Tribunale nella Camera n. I. nel giorno 16 luglio p. v. dalle ore 10 antim. alle 3 pom. ed occorrendo nei di successivi non di festa, avrà luogo un III esperimento d'asta per la vendita al maggior offerente dei beni rimasti invenduti nei due anteriori esperimenti, che sono quelli compresi nei lotti II, III, XV, XVI e XX col proporzionale ribasso di un nuovo decimo sul prezzo della prima asta, ed alle seguenti:

Condizioni

I. L'incanto si aprirà sul prezzo attribuito nel presente a ciascun lotto e la delibera non verrà fatta a prezzo inferiore.

II. L'asta e la vendita sarà proclamata separatamente lotto per lotto.

III. Vengono ammesse offerte cumulative per tutti o per più lotti, ed anzi l'oblatore collettivo di più lotti sarà preferito ove la somma da lui offerta sul complesso superi od almeno eguagli l'importare complessivo delle somme dei singoli offerenti.

IV. Interessando nelle viste del successivo riparto di conoscere il vero prezzo ricavato da ogni singolo lotto, anche l'oblatore collettivo sarà obbligato a determinare per ogni lotto la propria offerta, ben inteso che il suo diritto di prelazione sara calcolato sulla somma complessiva, in quanto superi od almeno eguagli come si disse le risultanze delle somme parziali di altri aspiranti a singoli lotti.

V. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare in questa cancelleria l'importo eguale al decimo del prezzo di sopra attribuito a cauzione dell'offerta; e dovrà inoltre depositare l'importo delle spese d'incanto e relative nella misura che verrà determinata dal cancelliere.

VI. Il deliberatario definitivo dovrà entro dieci giorni dalla delibera depositare il pareggio del prezzo alla Banca del Popolo in Udine.

VII. Staranno pure a carico dei compratori le imposte d'ogni specie a partire dalla delibera.

VIII. I censi che si pretendono infissi sopra alcuno dei fondi da vendersi e pei quali pendevano o pendono le liti resteranno con tutti i loro accessori e conseguenze a carico della massa.

IX. Mancando il deliberatario all'adempimento degli obblighi a lui incombenti avrà luogo a tutto suo rischio e spese il reincanto.

X. La vendita avrà luogo a corpo e non a misura, nello stato e grado in cui si trovano i beni, e con tutti i diritti ai medesimi inerenti.

XI. La massa non risponde per le molestie ed evizioni eventuali dopo la vendita.

XII. Finchè non sia ottenuto l'aggiudicazione in proprietà dei beni ai deliberatari, restano i beni stessi in amministrazione della massa.

Descrizione delle realità da vendersi.

Distinta dei beni componenti i varj lotti.

Pertinenze di Pozzuolo.

Lotto II.

N. 425 Casa colonica, 424 orto denominato Pozzuolo, ettari —.12.90 rend. l. 30.25 prezzo l. 1684.09, connente questa ragione, tramontana parte questa ragione e parte Brunisso Valentino.

Osservazione: Ritenersi esclusa la stalletta e stanza annessa ricavata all'estremità dell'aja verso tramontana che restano unite al lotto VI.

N. 1939 Aratorio den. Lavia, ettari 1.39.70 rend. l. 32.93 prezzo l. 1308.40, confina a levante Bettini Angelo, mezzodì Berlasso eredi fu Domenico, ponente Gorizizzo Giuseppe ed eredi Berlasso suddetta tramontana Follini Vincenzo, Brunizzo ed altri.

N. 1013 Aratorio den. Remis, ettari —.83.10 rend. l. 8.89 prezzo l. 688.62, confina a levante Stradolino Giovanni, mezzodì Tassini Orsola vedova Morgante, ponente e tramontana Grillo Pietro.

N. 1023, 1027, 1030 Aratorio den. Via di Mortegliano, ettari 2.70.50 rend. l. 28.94 prezzo l. 2193.66, confina a levante eredi Lombardini e Stradolino Giovanni e parte strada, mezzodì parte stradella, eredi co. Gradenigo-Sabbatini, Stradolini Giovanni, e Tassini Orsola, ponente della Vedova Giuseppe ed eredi Gradenigo suddetti tramontana eredi Gradenigo succitati Tassini Orsola e strada.

N. 1241 Aratorio den. Sterpam, ettari —.85.10 rend. l. 19.57 prezzo l. 736.72, confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, Piva ed altri, mezzodì eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente Marmossini Leonardo, tramontana stradella.

N. 1579 Aratorio den. Valle, ettari —.27.20 rend. l. 3.86 prezzo l. 287.62, confina a levante Cossio Candido, mezzodi Cosattini Antonio, ponente della Vedova Giuseppe ed altri, tramontana Missana Paolo.

N. 490 Aratorio den. Visinich, ettari —.83.10 rend. l. 8.89 prezzo. l. 718.—, confina a levante Ospitale Civile di Udine, e Bierti Francesco, mezzodì co. Gradenigo-Sabbatini eredi e Bierti suddetti, ponente strada, tramontana Tassini Orsola vedova Morgante.

Pertinenze di Sammardenchia.

N. 442, 446 Prato den. Pra di Sammardenchia, ettari —.74.10 rend. l. 10.60 prezzo l. 782.40, confina a levante Cassacco Gio. Batt., mezzodì e ponente Condolo e Duca Angelo, tramontana strada e parte particolari di Sammardenchia.

Osservazione: Giusta insinuazione del co. Nicolò di Zucco il controscritto n. 490 insieme agli altri 462, 1296 e 1394 sarebbero obnoxj alla contribuzione annua di frumento staja 4.5.2[4, segala staja 1.3.3[4, granoturco staja 1, galline n. 2, uova n. 20 e contanti austr. l. 0.64 meno il quinto il cui capitale fu proposto in i. 1494.20.

Totale lotto II. l. 8399. 51.

Pertinenze di Pozzuolo.

Lotto III.

N. 355 Orto, 356 Casa colonica, 358 Orto, 359 Orto den. Pozzuolo, ettari —.25.40 rend. l. 39.43 prezzo l. 1469.16, confina a levante strada, mezzodì eredi co. Gradenigo-Sabbatini e parte Masotti, ponente Stradolino Daniele e Zucco co. Enrico, tramontana Zucco co. Enrico e parte strada.

Osservazione: Giusta insinuazione la proprietà diretta dei n. 356, 358 e 359 pel censo annuo di l. 23.03 che importa il capitale di l. 460.60 la si pretenderebbe da S. E. Cardinale Asquini.

N. 1964 Aratorio den. Sperlungo, fina a levante strada, mezzodi e poettari —.41.— rend. l. 2.87 prezzo l. 190.80, confina a levante Lirussi Giovanni, mezzodì Masotti Giuseppe, ed eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente Patriello Domenico, tramontana Serafini Domenico.

N. 1965 Aratorio den. Sperlungo, ettari —.96.— rend. l. 6.72 prezzo l. 754.56, confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodì eredi suddetti ed altri, ponente Patriello Domenico, e parte eredi Gradenigo co. Sabbatini, tramontana questa ragione.

N. 1928 Prato den. Pra dei Loazzi, ettari —.48.50 rend. l. 7.13 prezzo l. 419.04, confina a levante Fabbro Pietro e moglie, mezzodì Benvenuti Anna maritata Cossio, ponente Tomadoni Carlo, tramontana Follini Vincenzo.

N. 817 Aratorio den. Savalons, ettari —.38.— rend. l. 2.86 prezzo l. 260.16, confina a levante e mezzodì Dusso Quinto, ponente e tramontana Masotti Giuseppe.

N. 675 Aratorio den. Vin di Mortegliano, ettari —.38.50 rend. l. 9.05 prezzo l. 351.84, confina a levante Burattino Gio. Batt. mezzodì stradella ed eredi co. Gradenigo, ponente eredi co. Gradenigo, tramontana questa ragione col mappal n. 672.

N. 672 Aratorio, 2116 Boschina dolce, den. Via di Mortegliano, ettari 1.15.90 rend. l. 27.08 prezzo l. 1171.02, confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodì Burattino Gio. B, e questa ragione, ponente strada mette a Mortegliano, tramontana eredi co. Gradenigo-Sabbatini.

N. 1417 Aratorio den. Via di Bertiolo, ettari —.60.60 rend. l. 20.12 prezzo l. 889.54, confina a levante stradella, mezzodì Tassini Orsola vedova Morgante, ponente eredi co. Gradenigo-Sabbatini, tramontana Bierti Francesco.

N. 1394, 229 Aratorio den. Dulinis, ettari —.86.20 rend. l. 4.80 prezzo l. 577.54, confina a levante e tramontana eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodì Follini Vincenzo, ponente Cossio Candido.

Osservazione: Pel 1394 veggasi annottazione al lotto II relativa al n. 490.

N. 1631, 516 Aratorio vitato den. Braida delle pietre, ettari 1.50.30 rend. l. 22.04 prezzo l. 2449.64, confina a levante torrente Cormor, mezzodì eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente eredi suddetti e parte Follini Vincenzo tramontana strada.

Totale lotto III. it. l. 8539.30.

Lotto XV.

N. 895 Aratorio den. Tomba lunga, ettari —.44.40 rend. l. 6.30 prezzo l. 258.82, confina a levante, mezzodì e tramontana Tassini Orsola vedova Morgante, ponente eredi co. Gradenigo-Sabbatini.

Lotto XVI.

N. 1096 Aratorio den. Brus, ettari —.30.80 rend. l. 5.39 prezzo l. 280.90, confina a levante, mezzodì Bigozzi Lucia vedova Lombardini, ponente e tramontana Follini Vincenzo.

Lotto XX.

N. 1351 Aratorio den. Via di Bertiolo, ettari —.71.— rend. l. 10.08 prezzo l. 496.32, confina a levante Ospitale civile di Udine mezzodì Bigozzi Lucia vedova Lombardini e Bierti Francesco, ponente Bigozzi Lucia vedova Lombardini, e tramontana Cossio Candido.

Dato in Udine li 19 maggio 1874.

Il Giudice Delegato
Luigi Lorio.
Luigi De Marco Vice Canc

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.